



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.113 | venerdì 20 luglio 2001

lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Come un piccolo boss locale del partito sovietico, Mr. Berlusconi ha



personalmente disposto a Genova le modifiche e ha ordinato i cambiamenti,

piccoli e grandi, dell'ultimo minuto». "The New York Times", 19 luglio

Sbarca Bush inseguito dalla sua opposizione

Scudo e clima, i Democratici accusano il presidente di portare gli Usa in un vicolo cieco
Berlusconi perde la battaglia dei panni stesi. Migliaia al corteo pacifico. Incidenti ad Ancona

VIVI NELLA CITTÀ MORTA

Mario Monicelli

Sono arrivati a Genova l'altra sera. E per ora ho visto solo una città morta. Per le strade non c'è nessuno, tutto è deserto, le serrande sono abbassate. Di arrovantato non c'è nulla, anzi, direi piuttosto che c'è molto di spento. Così ci siamo messi al lavoro. E con la mia troupe ho scelto di seguire il mondo cattolico perché era quello che mi interessava di più. Volevo sapere che posizione prendeva di fronte al G8 e infatti è un universo straordinariamente interessante. Al suo interno c'è gente combattiva, tutti missionari venuti da lontano o che andranno lontano. Proverranno da paesi vittime delle miserie e del degrado. E quello che colpisce è che non stanno qui per fare delle chiacchiere e poi rientrare nelle parrocchie o nelle ambasciate.

Oggi, per esempio, siamo andati con la troupe da suor Patrizia, una missionaria che è venuta a Genova per manifestare contro il G8. Lei, come tanti altri missionari, non è contro la globalizzazione che in sé e per sé è una cosa positiva... Ma contro le potenze mondiali che la gestiscono in maniera disastrosa. Ebbene, l'impegno di questi missionari è di battersi per un mondo migliore e di pregare. Ma soprattutto quello di combattere per l'azzeramento del debito del Terzo mondo. Anzi non solo il debito, ma anche gli interessi. Far pagare gli interessi ai paesi poveri, infatti, è un trucco che usano i potenti della terra per tenere in povertà quei disperati e per prendere quattrini. Seguendo questo percorso nel pomeriggio siamo andati anche da Don Gallo, un altro sacerdote molto impegnato nel sociale, un vero combattente, la cui opinione su certi temi è di grande interesse. Stanotte, poi, seguiremo una cerimonia religiosa vera e propria.

SEGUE A PAGINA 6

GENOVA Comincia il G8. Arrivano i leader. Bush sbarca oggi a Genova inseguito dal duro giudizio della sua opposizione. I Democratici criticano duramente la linea del presidente sullo scudo e sul clima: ci porterà in un vicolo cieco, dicono, isolati nel mondo. Lo dicono volutamente alla vigilia del vertice. Il confronto tra i «grandi» inizia, dunque, con tutte le contraddizioni in una città fantasma, superblindata. Berlusconi, già a Genova, ha perso la sua battaglia contro i panni stesi: sono apparsi regolarmente, anche per protesta, sui balconi. Il premier ha incontrato il cardinal Tettamanzi e poi le parti sociali (industriali e sindacati). Il primo corteo del Forum è allegro, colorato e pacifico. Incidenti invece ad Ancona dove la polizia ha bloccato alcuni manifestanti provenienti dalla Grecia: negli scontri feriti sette poliziotti e tre ragazzi.

ALLE PAGINE 2-7



La parola MA GLOBALE È MEGLIO?

Riccardo Petrella

I leader dell'odierno capitalismo del mercato globale cercano di farci credere che la sola politica realistica possibile per quanto riguarda l'attuale economia consiste nell'adattarla al capitalismo globale e nel trasformare in opportunità i vincoli esogeni rappresentati dalla globalizzazione liberalizzata, privatizzata, competitiva, dai mercati finanziari e dalle nuove tecnologie.

SEGUE A PAGINA 26

Nasce la commissione anti anti-mafia

La destra inventa un nuovo compito per i parlamentari: potranno indagare sulle indagini dei giudici



Ninni Andriolo

ROMA La fine dell'Antimafia? Peggio: se l'aula approverà il testo varato dalla maggioranza di destra in commissione Affari costituzionali della Camera, «sotto inchiesta» non si troveranno i fenomeni e i boss criminali, ma i magistrati impegnati in una battaglia sempre più difficile e solitaria. L'emendamento presentato alla leg-

ge istitutiva della commissione antimafia dall'ex ministro Filippo Mancuso e sostenuto dal capogruppo Fi Elio Vito stabilisce infatti che la stessa commissione e i suoi comitati possono richiedere alle Procure gli atti delle loro inchieste anti-mafia, e solo «quando sussistono gravi ragioni di riserbo» l'autorità giudiziaria può sospendere l'ottemperanza «con decreto motivato per il termine massimo e non rinnovabile di 6 mesi». Insom-

ma, si indaga su chi indaga. L'Ulivo annuncia dura battaglia e minaccia di votare contro anche in aula: sarebbe la prima volta che maggioranza e opposizione si dividono sull'istituzione dell'Antimafia. «Quella norma - afferma Peppino Calderola, che ha motivato il no dei Ds - costituisce un vulnus alle prerogative costituzionali dei magistrati».

VASILE A PAGINA 9

Fassino

«I Ds non sono contro il summit ma contro povertà e ingiustizie»

CASCELLA A PAGINA 7



Camera

Colpo di spugna sul reato di falso in bilancio

CANETTI A PAGINA 10

Più grave è il disegno complessivo di finanza pubblica per il triennio 2002-2004. L'obiettivo è quello di una riduzione della pressione fiscale dell'1% del Pil all'anno. Obiettivo difficile, ma condivisibile (era nel programma dell'Ulivo). Per il Dpef la sostenibilità finanziaria di questo obiettivo (che si deve coniugare con il pareggio di bilancio nel 2003) è garantita da un'analoga riduzione delle spese correnti. Siccome la quota di tutta la spesa pubblica sul Pil è il 44% circa e le spese per investimento sono circa il 3% del Pil e quelle che non possono essere esogenamente contratte, cioè le spese per interessi, sono circa il 6%, l'obiettivo che il governo si pone è quindi di ridurre annualmente la spesa pubblica di più del 3%, che significa 10% nel triennio.

SEGUE A PAGINA 26

fronte del video Maria Novella Oppo Il bottino

I ministro dell'interno Claudio Scajola, candidato al Nobel per la categoria Liste civetta, rilascia interviste a destra e a manca con il lodevole scopo di abbassare i toni in vista del G8. Da un lato sostiene che è tutto sotto controllo, dall'altro che i barbari sono alle porte, ma «la piazza si gestisce con molta elasticità». Si vede che, oltre ai missili, hanno armato anche la fionda con l'elastico. Poi il ministro critica la sinistra che passerebbe «al movimentismo» dopo aver partecipato all'organizzazione del G8 quando era al governo. Come se, dopo aver governato, si dovesse stare sempre e comunque impalati dalla parte dei governanti, chiunque essi siano e qualunque politica facciano. Ma i toni più commoventi Scajola li usa, da figure, per parlare di Genova, città ammanettata, che ritornerà, dice, bella e splendente quando il G8 se ne sarà andato. Resteranno, promettono, piazza De Ferrari, il porto antico e la cattedrale. Purché i cosiddetti grandi non si portino via tutto, perché non ci ha mai convinto il ragionamento di Berlusconi secondo cui i ricchi non rubano. Anzi, se guardiamo allo stato del mondo, si capisce subito chi si è spartito il bottino. Anche se, in Italia, i reati vanno in prescrizione e la refurtiva è esentasse.

ABITO A CUNEO, IN VIA TOTÒ 47

Alberto Gedda

però) nei confronti di quanti hanno svolto il loro servizio nelle caserme della «provincia grande». Al contrario gli entusiasti goliardi cuneesi che hanno fondato l'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo, hanno riaffermato la sagacia

di Totò nell'individuare in Cuneo la palestra formativa degli uomini che hanno traghettato al Duemila dischiudendo quindi le porte al nuovo millennio. In città sarà intitolata la piazzetta del teatro civico ad Antonio de Curtis con una festosa cerimonia in programma per il 7 ottobre. Da domenica prossima, e per una settimana, ad Acquaviva Picena, i riflettori saranno invece accesi per il torinese Fernando «Fred» Buscaglione in un tributo che coinvolge vignettisti, fumettari, musicisti fra mostre e concerti che vedranno anche l'omaggio a Gigi Riva, il celebre bomber «Rombo di tuono». E pensare che Totò, poco prima di morire (15 aprile 1967) aveva dichiarato: «Chiudo in fallimento, nessuno mi ricorderà»...

Economia

Il governo contro le cooperative Costrette a trasformarsi in Spa

A PAGINA 15

SEGUE A PAGINA 22

BANCO DEL MUTUO SOCCORSO

L'album omonimo che ha segnato l'ascesa del più importante gruppo del rock alternativo italiano. Un CD considerato un capolavoro assoluto.

In edicola con L'Espresso

Jeff Bridges John Goodman
Jullianne Moore John Turturro

Il grande Lebowski

Una commedia divertente e surreale dei geniali fratelli Cohen.